



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

PROTOCOLLO D'INTESA

Progetto “Controllo del Vicinato”

tra
Prefettura di Verona
e
Comune di Verona

PREMESSO che:

- la sicurezza urbana è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- il tema della sicurezza, il cui presidio è costituito dal mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, riguarda, più in generale e primariamente negli aspetti afferenti la sicurezza urbana, ogni attività finalizzata ad assicurare il rispetto delle norme che regolano la vita civile e il miglioramento delle condizioni di vivibilità, la convivenza civile e la coesione sociale;
- a fronte dell'aumentata sensibilità sociale ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza, quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli occorrenti interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a



favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;

- in tale contesto di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati – ciascuno per la propria sfera di competenza – pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- in tale ottica, occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione utile ai fini preventivi e repressivi;
- nella provincia di Verona sono già stati sperimentati positivamente e in totale autonomia i progetti denominati “*Controllo del Vicinato*” nei Comuni di Albaredo D'Adige, Nogara, Pescantina, Sona, Sorgà, Negrar, Cerea, Legnago, San Giovanni Lupatoto, Sanguinetto, Isola Rizza, Bovolone, Bevilacqua, che mirano ad incrementare le condizioni di sicurezza urbana valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini alla cura del proprio territorio aumentando il controllo non solo su attività criminali ma su tutti i comportamenti ritenuti sospetti, in modo tale da prevenire qualsiasi forma di degrado urbano;
- la partecipazione dei cittadini debba essere promossa come strumento di intervento che ne permetta il coinvolgimento in tutte le fasi, attraverso un modello di cittadinanza attiva che ne preveda pure il coinvolgimento diretto nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'educazione alla legalità e la condivisione dei valori, al fine di “riavvicinare il cittadino agli attori della sicurezza”;
- le “*Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana*” – di cui all'art. 5 del Decreto Legge 20 febbraio 2017, nr. 14, convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 2017, nr. 48 – approvate su proposta del Ministro dell'Interno il 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, prevedono il coinvolgimento della società civile nei progetti territoriali finalizzati al miglioramento della sicurezza urbana,



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

mediante forme di partecipazione che sono alla base della crescita dei livelli di sicurezza partecipata;

RITENUTO che il progetto in parola vada inquadrato nell'art. 54, comma 1, lett. e), testo Unico Enti Locali, che attribuisce ai Sindaci, in qualità di Ufficiali di Governo, la vigilanza sul territorio urbano;

CONSIDERATO che il Comune di Verona aveva sottoscritto in data 27/12/2019 un protocollo per l'istituzione di un progetto triennale di "*Controllo del Vicinato*" di prossima scadenza;

VALUTATA la necessità di introdurre nel predetto progetto "*Controllo del Vicinato*" alcune integrazioni e correttivi che consentano la migliore partecipazione attiva dei residenti, attraverso il recupero delle regole di "buon vicinato" e di "attenzione sociale", a sostegno delle attività della prevenzione di furti nelle abitazioni e della microcriminalità in generale;

OSSERVATO che il Comune di Verona ha approvato, da ultimo, con deliberazione della Giunta Comunale nr. 170 del 9/2/2023, l'atto di indirizzo relativo alle nuove forme di partecipazione della cittadinanza con particolare riferimento all'attivazione e promozione di iniziative, progetti ed interventi per migliorare la sicurezza della collettività e la qualità della vita, contenente anche il relativo protocollo operativo che ne disciplina il funzionamento;

PRESO ATTO che simili iniziative devono tendere a valorizzare, in una cornice di regole e procedure condivise, la collaborazione tra organi di Polizia e Cittadini, i quali possono fornire ai primi, attraverso un'attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza, informazioni utili a prevenire e contrastare eventi e situazioni pregiudizievoli per la sicurezza urbana. Devono, al contempo, escludere qualsivoglia iniziativa personale e/o comportamenti imprudenti che



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi e/o altri, nonché qualunque forma di pattugliamento, individuale o collettiva, del territorio.

VISTI:

- la Legge 1° aprile 1981, nr.121, recante “*Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza*” e ss.mm.ii.;
- la Legge 7 marzo 1986, nr.65, recante “*Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale*”;
- il D. Lgs 1° agosto 2000, nr. 267, recante “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”;
- l’art. 17, comma 1, della Legge 26 marzo 2001, nr. 128, recante “*Interventi legislativi di tutela della sicurezza dei cittadini*”;
- il Provvedimento del Garante dell'8 aprile 2010, in materia di trattamento di dati personali effettuato tramite sistemi di videosorveglianza;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 “Codice in materia di Protezione dei dati personali” come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101 e dalla legge 27 dicembre 2019 n. 160;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati – RGPD);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15 “Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia”;
- il decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 51 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte



delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio”;

- l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, nr. 296, che conferisce al Ministero dell'Interno e per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, nr. 92, recante “*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*” convertito, con modificazioni, nella Legge 24 luglio 2008, nr. 125;
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 5 agosto 2008;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94, recante “*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*”;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno nr. 11001/110(23) del 30 aprile 2015, recante “*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*”;
- il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*” convertito, con modificazioni, nella Legge 18 aprile 2017, nr. 48;
- le “*Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana*” – di cui all'art. 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, nr. 14, convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 2017, nr. 48 – approvate su proposta del Ministro dell'Interno il 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali;
- i “*Criteri generali per il rafforzamento della cooperazione, informativa e operativa, e l'accesso alle banche dati tra Forze di polizia e Corpi e servizi di polizia municipale*” introdotti con decreto del Ministero dell'Interno del 28 aprile 2022 (GU. n. 174 del 27/7/2022)

CONSIDERATO che lo schema del presente Protocollo è stato condiviso con i vertici provinciali delle Forze di Polizia nella Riunione di Coordinamento delle Forze di Polizia del 13 ottobre 2022;



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

ART. 1

(Attività di prevenzione dei rischi per la sicurezza urbana e controllo coordinato del territorio)

Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, quale organo di consulenza del Prefetto – Autorità Provinciale di P.S. ai sensi degli artt. 13 e 20 L. 121/81, costituisce la sede istituzionale competente a definire le strategie di sicurezza, individuandone le esigenze prioritarie e le relative progettualità.

Nell'ottica di implementare l'attività di prevenzione, su richiesta del Sindaco del Comune di Verona o suo delegato, verrà esaminato, in sede del medesimo Comitato, l'andamento dei fenomeni di degrado urbano e di disagio sociale, allo scopo di attuare, attraverso un'azione congiunta più incisiva, specifici piani di implementazione del controllo partecipato del territorio. In tale contesto, l'Amministrazione Locale procederà ad una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale e che risultino comunque in stato di abbandono e incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso, dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento della Polizia Locale, i servizi sociali, le associazioni di assistenza a soggetti o gruppi di persone senza fissa dimora, per la tempestiva segnalazione, sotto il profilo del degrado e delle condizioni di vita, che, ove non risolte per tempo, potrebbero determinare l'insorgenza di criticità sul versante della sicurezza.



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

ART. 2

(Sicurezza integrata)

Nell'ambito della sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale e di compartecipazione civica, con il quale Amministrazione Statale, Istituzioni Locali, società civile e soggetti anche privati – ciascuno per la propria sfera di competenza – pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

A tal fine, le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia e degli organi di Polizia Locale, denominato “*Controllo del Vicinato*” in base al quale Gruppi di Cittadini potranno segnalare alle Forze dell'Ordine eventi e fenomeni diversi dalle richieste d'intervento urgente-immediato e suscettibili di ulteriore approfondimento, a seconda delle peculiarità dei diversi attori istituzionali coinvolti.

La Polizia Locale di Verona individuerà al suo interno un “*Referente Diretto di Progetto*”, il quale manterrà i rapporti con i Coordinatori dei Gruppi di Vicinato e riceverà le segnalazioni: qualora non siano di competenza della Polizia locale ai sensi del successivo art. 5, le smisterà ognuna alle Forze di Polizia (sia alla Questura, sia al Comando Provinciale dell'Arma Carabinieri, sia al Comando Provinciale della Guardia di Finanza). Se del caso, verranno coinvolti altri Enti, strutture o Istituzioni secondo la relativa competenza. Allo scopo ogni Forza di Polizia individuerà un “referente di secondo livello” cui il *Referente Diretto di Progetto* invierà le segnalazioni di competenza.

Il *Referente Diretto di Progetto* comunicherà ai Coordinatori dei Gruppi di Vicinato le modalità di contatto da utilizzare.



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

ART. 3

(Sicurezza integrata – Modalità di funzionamento del Progetto)

L'attività di controllo del vicinato viene svolta da gruppi di cittadini nel cui ambito – con le modalità di seguito indicate – saranno individuati dei “coordinatori”; tale azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di un'attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza, al fine di portarle a conoscenza di Istituzioni e Forze dell'Ordine per i relativi approfondimenti.

Ferme restando le doverose segnalazioni ai numeri di emergenza per fatti rilevanti immediati ed urgenti che attengono alla sicurezza e all'incolumità delle persone, i cittadini appartenenti ai cennati gruppi si limiteranno a riferire tempestivamente al coordinatore del gruppo le informazioni acquisite, secondo le modalità operative che verranno preventivamente individuate e definite in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Per i fatti costituenti reato, restano ferme le modalità di segnalazione all'Autorità previste dal codice penale.

I Coordinatori dei Gruppi, debitamente formati, a loro volta informeranno il Referente Diretto di Progetto il quale valuterà i fatti in relazione all'idoneità degli stessi a costituire indice di pericolo per la sicurezza, l'incolumità pubblica e la tranquillità pubblica.

È severamente vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio.



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

ART. 4

(Oggetto delle segnalazioni)

Le segnalazioni riguarderanno:

1. presenza o eventuale fuga sospetta di mezzi di trasporto o persone palesemente sospetti;
2. sospetti fenomeni di bullismo;
3. sospetti episodi di spaccio di sostanze stupefacenti;
4. situazioni significative di degrado urbano e di disagio sociale e di disturbo al riposo delle persone;
5. atti vandalici;
6. persone in stato confusionale o in evidente difficoltà e/o senza fissa dimora;
7. utilizzi indebiti di spazi pubblici;
8. interruzione dei servizi di fornitura di energia;
9. presenza in luogo pubblico di auto, moto o biciclette che si sospettano rubate;
10. presenza di ostacoli pericolosi sulle vie di comunicazione;
11. segnalazioni relative a malfunzionamenti o esigenze di manutenzione dell'illuminazione pubblica, delle recinzioni di aree pubbliche (aree verdi, parchi, ...) e loro arredi (panchine, strutture, ...) o di altre che abbiano attinenza con i fenomeni di degrado urbano;



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

ART. 5

(Modalità e competenze delle segnalazioni agli organi di polizia)

Il Referente Diretto di Progetto comunicherà alle Forze di Polizia dello Stato a competenza generale (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza) le segnalazioni a lui pervenute relativamente agli aspetti contenuti nell'elenco di cui al precedente art. 4, punti da nr. 1 a nr. 3; saranno di competenza della Polizia Locale gli aspetti contenuti nell'elenco di cui al precedente art. 4, punti da nr. 4 a nr. 11.

ART. 6

(Attribuzioni dei soggetti istituzionali)

Nel quadro delle iniziative e delle attività di cui all'articolo 2:

1. l'Amministrazione Comunale firmataria si impegna a:

- a) approvare, con apposita delibera di Giunta, il Progetto “*Controllo del Vicinato*” che recepisca pienamente il contenuto del presente protocollo e venga trasmesso al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per la relativa approvazione;
- b) promuovere e pubblicizzare il progetto;
- c) predisporre e installare una cartellonistica adeguata conforme al Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, nr. 285);
- d) raccogliere le comunicazioni relative alla costituzione dei “Gruppi di controllo del vicinato” e promuovere assemblee pubbliche nelle zone interessate dall'iniziativa;
- e) integrare il progetto con i sistemi di videosorveglianza già presenti e in via di adozione o che comunque il Comune si impegna ad implementare in modo mirato compatibilmente con la capacità di spesa dell'Ente;



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

- f) individuare - tramite la Commissione Comunale per la Sicurezza Urbana - tra i cittadini delle zone interessate, uno o più “Coordinatori” dei “Gruppi di controllo del vicinato”, comunicando i nominativi alla Questura ed ai Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Verona;
- g) sensibilizzare i cittadini delle aree interessate alla sperimentazione del progetto “*Controllo del Vicinato*”, affinché incrementino il flusso delle informazioni verso le Forze di Polizia statali e locali, con le modalità indicate in precedenza, nonché favoriscano la costituzione di una rete;
- h) vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto “*Controllo del Vicinato*” da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi:
 - limitino il proprio intervento a una attività di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali e/o da comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi ed altri;
 - non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio;
 - si astengano dal segnalare fatti e circostanze che non siano stati oggetto di una appropriata osservazione e adeguata valutazione sul piano della potenziale pericolosità o che, comunque, appaiano manifestamente inadatti a rappresentare una possibile minaccia per la sicurezza, la incolumità e la tranquillità pubblica.

2. La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Verona si impegna a:

- a) dare impulso alla predisposizione e alla tenuta, da parte delle Forze di polizia, di periodici incontri per un’adeguata formazione dei “Coordinatori”, vertenti sui limiti e le modalità di svolgimento del progetto;
- b) effettuare in sede di coordinamento delle Forze di Polizia, con la partecipazione dell'Ente Locale firmatario, il monitoraggio periodico dello stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche.



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

3. Le Forze di Polizia si impegnano a:

- a) conformemente a quanto previsto dall'articolo 2, a individuare al loro interno uno o più “Referenti di secondo livello”, che cureranno la ricezione e lo smistamento delle segnalazioni;
- b) essere disponibili ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali sono i delitti più frequenti sul territorio e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
- c) creare un rapporto costante e diretto con il “*Referente Diretto di Progetto*”, al quale dare le informazioni ritenute necessarie ed eventualmente direttive generali.

4. La Polizia Locale si impegna a:

- a) individuare uno o più “*Referente Diretto di Progetto*”, che cureranno la ricezione e lo smistamento delle segnalazioni, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2;
- b) facilitare il collegamento tra il/i referente/i di Progetto interni e i coordinatori dei residenti nominati dal Comune tramite la Commissione Comunale per la Sicurezza Urbana al fine di scambiare ogni informazione ritenuta utile, interessando, nel caso, altre Forze di Polizia o gli Enti in base alla materia di competenza o intervenendo direttamente in caso di necessità.

ART. 7

(Modalità non consentite di svolgimento del Controllo del Vicinato)

È fatto divieto, comunque, di utilizzare uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche indirettamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengano riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacati, nonché sponsorizzazioni private.



**Prefettura
di Verona**



**Comune
di Verona**

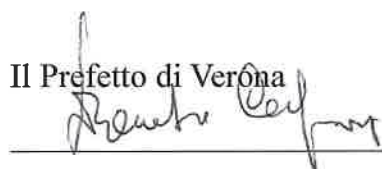
ART.8

(Durata e verifiche)

Il presente protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di anni tre, tacitamente rinnovabili salvo diversa volontà delle parti, e potrà essere esteso ai Comuni del territorio provinciale che manifestano interesse, nel rispetto delle disposizioni previste dall'Accordo.

Oltre alle verifiche di volta in volta necessarie, si procederà, comunque, ogni semestre ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Verona, 16 febbraio 2023

Il Prefetto di Verona


Il Sindaco di Verona